

POLICY RELATIVA AI “CONFLICT MINERALS”

La locuzione “*Conflict Minerals*” si riferisce a minerali o altri derivati estratti nelle province orientali della Repubblica Democratica del Congo (DRC) e nei paesi vicini (“*Conflict Region*”) dove i ricavi possono essere, direttamente o indirettamente, utilizzati per finanziare gruppi armati impegnati in guerre civili con conseguenti gravi abusi sociali e ambientali. Nel luglio 2010, gli Stati Uniti hanno approvato la risoluzione HR4173, *Dodd Frank Financial Reform* sezione 1502 (b), che richiede a tutte le società quotate in Borsa negli Stati Uniti e ai loro fornitori di rendere pubblici i dati sulla provenienza di “*conflict minerals*” (stagno, tantalio, tungsteno e oro, in breve detti 3TG) impiegati nella catena di fornitura.

Nonostante non sia tenuta per legge a dare *disclosure* sulle fonti di minerali di conflitto, Carel Industries SpA (**Carel**) si impegna ad attuare una politica di approvvigionamento socialmente responsabile rispettando i diritti umani e perseguendo lo scopo di evitare contributi a qualsiasi conflitto attraverso le sue decisioni e pratiche di acquisto indiretto di minerali all'interno della sua catena di fornitura.

Carel si impegna a non acquistare consapevolmente componenti che contengano minerali provenienti da zone di conflitto e da impianti situati nella “*Conflict Region*” non certificate come “*conflict-free*”.

Carel ha chiesto a tutti i suoi fornitori di componenti che possono contenere uno o più 3TG di applicare una ragionevole *due diligence* per garantire la stessa conformità nell'intera catena di fornitura.

Carel si aspetta che tutti i suoi fornitori di componenti contenenti 3TG compiano sforzi ragionevoli per segnalare lo status dei “*conflict minerals*” e la loro politica a riguardo. A sostegno di ciò, Carel ha chiesto e continuerà a chiedere dichiarazioni da fornitori da cui si approvvigiona e che gestisce, al fine di garantire la trasparenza nella propria catena di fornitura.

Tutti i fornitori devono inoltrare questo requisito a monte della catena di approvvigionamento al fine di determinare l'origine dei minerali specificati. Laddove una fonte sia dichiarata proveniente dalla “*Conflict region*”, Carel chiederà a quei fornitori interessati di cambiare la loro fonte di approvvigionamento. Nel caso in cui, per vari motivi non sia trovata un'alternativa immediata, come parte della nostra responsabilità di “*contract manufacturing*” Carel lavorerà in collaborazione con i relativi fornitori pertinenti per identificare, qualificare e reperire parti o soluzioni alternative.

I dati relativi allo status dei “*conflict minerals*” dell'intera catena di fornitura sono riportati annualmente nel gruppo Carel nella “Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario”.

Brugine, 2 Febbraio 2021

Francesco Nalini
CEO
Carel Industries S.p.A.